

Si coinvolgeranno oltre quaranta beneficiari con progetti concordati con il Comune

Lavori per chi ha il Reddito di Cittadinanza

Quarantuno famiglie saviglianesi beneficiarie del reddito di cittadinanza potrebbero svolgere servizi socialmente utili a favore della collettività, così come previsto dai piani d'inclusione redatti in collaborazione con i servizi sociali per supportarle nella riconquista dell'autonomia economica.

A fornire le cifre (le prime ufficiali, ndr) è stata la vicesindaco Sandra Frossasco, rispondendo all'interrogazione del consigliere Antonello Portera (M5S) che suggeriva d'impiegare queste persone per spazzare strade e marciapiedi durante le nevicate. «Chi intende beneficiare del reddito di cittadinanza deve obbligatoriamente eseguire lavori socialmente utili per un massimo di 8 ore alla settimana, pena la perdita del sussidio – ha spiegato Portera –. La norma stabilisce, sostanzialmente, che le attività debbano essere svolte all'interno del Comune: perché allora non impiegare queste persone durante le nevicate per rendere la città più tempestivamente fruibile soprattutto dai pedoni?».

Un'opportunità teorica che deve però superare alcuni ostacoli.

Il primo riguarda la trasmissione dei dati dei beneficiari dal-



l'Inps al Comune.

«Tra chi ha richiesto il reddito di cittadinanza viene effettuata una scrematura da parte dell'Inps – ha spiegato l'assessore al Sociale –: chi è alla ricerca di lavoro viene seguito dai Centri per l'Impiego, dove i "navigator" (di cui al momento non si hanno tracce) li aiuteranno a trovare occupazione; chi ha invece bisogno di un'assistenza sociale viene iscritto in un elenco, che prendono in visione i servizi e il Comune. Savigliano è la prima delle sette sorelle ad aver implementato il portale "GePi" (Gestione dei Patti

per l'inclusione sociale): oggi, 41 famiglie sono iscritte».

L'iscrizione è una procedura non semplice, perché tra i requisiti c'è la residenza del beneficiario in Italia da almeno dieci anni,

che gli uffici comunali non possono accertare immediatamente.

«Possiamo solo verificare da quanto tempo risiedono nel nostro Comune; se dobbiamo scrivere tutta la loro storia serve più tempo e per questo abbiamo chiesto al ministero di chiarire la questione», ha aggiunto la Frossasco.

Il secondo ostacolo è rappresentato dalla stesura ad hoc dei piani d'inclusione: per ogni nucleo familiare bisogna predisporre un progetto specifico, in collaborazione con gli assistenti sociali, in base alla capacità dei membri. «Quanto sapremo con esattezza quante persone potranno prestare servizio all'interno del municipio avvieremo questi progetti», ha concluso la vicesindaco, ricevendo la disponibilità a collaborare da parte del consigliere Portera.

a.g.

“ Chi lo percepisce e cerca lavoro viene dirottato ai Centri per l'impiego

A. FROSSASCO vicesindaco Savigliano

